

#33

La Gazzetta dello Sport

# SportWeek

Charles  
De Ketelaere



# Piccolo diavolo

ANNO 22 | N. 33 | 1107 | 20 agosto 2022 | Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 103. Milano. Non acquistabile separatamente. La Gazzetta dello Sport € 0,50 - SportWeek € 0,50 - La Gazzetta dello Sport € 1,50.





# A L P I N E T O U R I N G

Vesti a strati, raggiungi la meta,  
lascia il segno, con DKB.

Disponibile su [www.dkbsport.com](http://www.dkbsport.com) o nei migliori negozi.



MADE IN  
EUROPE  
DESIGNED  
IN ITALY





**C'**è stato un tempo, non lontano, nel quale i belgi venivano in Italia per studiare all'Università del ciclismo. Pensiamo a quell'epoca d'oro, a cavallo tra gli Anni 60 e 70. Gli anni di un certo Eddy Merckx, il più grande di sempre, che approdò in Italia quando era considerato un fuoriclasse delle corse di un giorno e si trasformò nel Cannibale capace di

vincere 5 Giri d'Italia e altrettanti Tour de France con le maglie di Faema. Faemino e soprattutto Molteni. Patrick Sercu, un gigante delle volate, e Roger De Vlaeminck, spettacolare cacciatore di classiche, si sono ritrovati nella Brooklyn di Franco Cribiori e Johan De Muynck ha vinto il Giro d'Italia da leader della Bianchi... Adesso è il momento dei calciatori che arrivano dalle Fiandre

# Tra Merckx e Rivera

## I nostri belgi del calcio



### PREDESTINATO

Charles De Ketelaere, 21 anni, belga del Milan al suo primo ingresso nello stadio di San Siro.

ad infiammare San Siro. Mai come in questo campionato scopriamo quanto è belga Milano... Per il ritorno di Romelu Lukaku all'Inter, naturalmente, ma soprattutto per l'arrivo di Charles De Ketelaere, il talento del Bruges che accende i sogni del Milan. C'è un trentatise, è un 10

con grande propensione offensiva. Se volete è un 9 e mezzo. E i pensieri dei milanisti volano altissimo: ha una frangetta follettissima che ricorda quella del giovane Rivera e con la palla al piede ha progressioni che ricordano quelle di Kakà. Sarà il tempo e dirsi quanto è davvero

grande questo ventunenne predestinato.

*Sportweek*, grazie a Luca Bianchin e Francesco Pietrella, ha ricostruito il lungo viaggio che lo ha portato dai campetti di Varsenare, il suo paesino fiammingo alle porte di Bruges, fino a San Siro. Mentre Ciro Scognamiglio ha intervistato per noi Eddy Merckx, il mito dello sport belga, che ha una grande passione per il calcio e ci spiega perché i suoi connazionali saranno decisivi in Serie A. Romelu Lukaku, potente come un cacciatore di Classiche, ha già mandato in gol l'Inter di Conte e vuol fare lo stesso per Inzaghi. De Ketelaere, che al Milan trova altri due belgi come Origi e Salemaekers, ha invece il fisico degli specialisti dei Grandi Giri e la classe cristallina dei fantasisti. A lui si affida Pioli per crescere di un altro gradino in Italia e in Europa.

# Contenuti

In copertina  
foto di Emanuele Pennacchio

7

**CON QUESTA MIA...**  
di Luigi Garlando

8

**NON CI POSSO CREDERE**  
di Sebastiano Vernazza

9

**FUORI CAMPO**  
di Giorgio Specchia

10

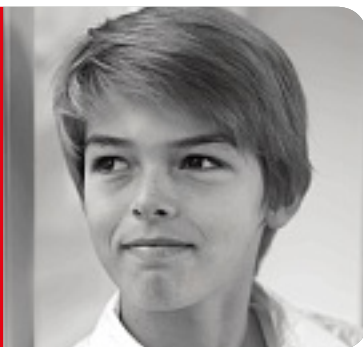
**AGENDA TV**

28

**IL PICCOLO PRINCIPE**

Il buongiorno si vede...  
dal biondino: De Ketelaere  
raccontato dai suoi primi tecnici

di Francesco Pietrella



34

**TOP 10**

Da Scifo a Nainggolan,  
i migliori belgi venuti in Italia  
prima di CDK e Lukaku

di Andrea Schianchi



38

**LA PAGELLA DI BOBO**

Il re dei bomber giudica  
gli attaccanti più forti e  
in vista del campionato

di Christian Vieri



46

**FAB FOUR**

Buffon e Fabregas in campo,  
Inzaghi e Grosso in panchina:  
la B con 4 campioni del mondo

di Roberto Pelucchi

48

**L'AMICO RITROVATO**

RICCARDO MASPERO

di Michele Antonelli

51

**LA TOP 11**

JUAN SEBASTIAN VERON

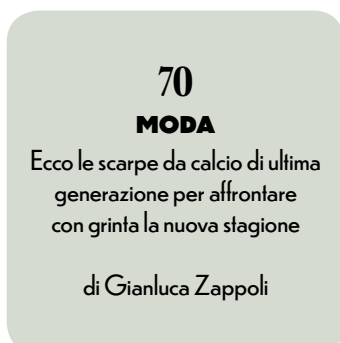


70

**MODA**

Ecco le scarpe da calcio di ultima  
generazione per affrontare  
con grinta la nuova stagione

di Gianluca Zappoli



79

**FASHION NEWS**

di Irene Traina

80

**LE SCELTE DI SW**

Libri, auto, orologi

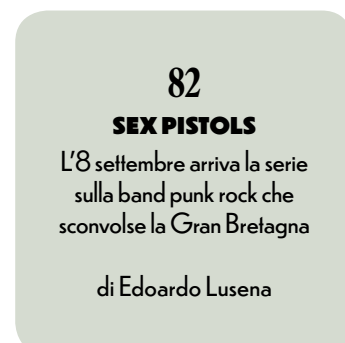


82

**SEX PISTOLS**

L'8 settembre arriva la serie  
sulla band punk rock che  
sconvolse la Gran Bretagna

di Edoardo Lusena





**SUPER CAR**

La Mercedes AMG GT4 63 S, l'auto con potenza ibrida che cambia le regole grazie all'esperienza della F.1. (pag. 80)

11

**L'ALTRA AGENDA**

di Gene Gnocchi



12

**CLICK**

LE FOTO DELLA  
SETTIMANA

22

**CHARLES DE KETELAERE**

Una trattativa di mercato  
che sembrava infinita raccontata  
in sette momenti chiave

di Luca Bianchin



36

**MERCKX**

Il mito Eddy, grande tifoso  
di calcio, parla dei suoi  
connazionali all'Inter e al Milan

di Ciro Scognamiglio



52

**MICHIELETTO**

Lo schiacciatore alto 211 cm  
scommette su un'Italia gigante  
come lui nel prossimo Mondiale

di Gian Luca Pasini

56

**MONACO 72**

Cinquant'anni fa i Giochi d'oro  
e di tenebra: tanti record  
e la strage degli israeliani

di Furio Zara

62

**NBA CAMP**

Da Salsomaggiore sono passati  
grandi tecnici e stelle del basket:  
ora i 40 anni con una rimpatriata

di Dan Peterson

66

**STYLE**

Sul Cammino di Santiago  
tra fede e storia. E come guida  
il racconto di Paulo Coelho

di Fabrizio Ardito



84

**ICON**

120 ANNI DEL MITO CADILLAC

di Gianluca Gasparini

88

**AGENDA ACTIVE**

Appuntamenti

90

**PAROLA DI GAZZETTA**

GANOLI E L'EQUITAZIONE

di Andrea Schianchi

## COVER STORY

Il giallo dell'estate

### IL PRINCIPE

Charles De Ketelaere, 21 anni, nuovo acquisto del Milan. Proviene dal Bruges, squadra belga.



Charles De Ketelaere

---

---

# Un romanzo a lieto fine

I PRIMI APPROCCI, L'OFFERTA INIZIALE, L'INSERIMENTO DEL LEEDS, IL GRANDE FREDDO COL BRUGES, INFINE LA CONCLUSIONE DEL "TORMENTONE" CON L'ARRIVO AL MILAN. STORIA DELLA TRATTATIVA CHE PAREVA INFINITA RACCONTATA IN SETTE MOMENTI CHIAVE DAL GIORNALISTA DELLA GAZZETTA CHE L'HA SEGUITA DA VICINO

testo di

**LUCA BIANCHIN**



La trama della serie tv dell'estate, in sé, è sempliciotta: un biondino di 21 anni lascia la famiglia e va a lavorare all'estero. Sì, ma che storia: la saga del trasferimento di Charles De Ketelaere dal Bruges al Milan ha appassionato mezza Italia. Malati di calcio e agnostici, tifosi e tifose, hanno imparato come si pronuncia il terribile nome – “Sciarle De Ketelaere”, prego – e perché il Milan lo considera l'uomo del destino. Quel ragazzo di 21 anni per Paolo Maldini, Frederic Massara, Stefano Pioli è il trequartista che può cambiare la squadra. È intelligente, sa leggere il gioco e gli spazi, conosce la strada per la porta. E ancora: ha le qualità per legare centrocampo e attacco, soprattutto ha grandi margini di crescita per diventare, in fretta, un giocatore da primo livello europeo. Nel mazzo dei migliori Under 23 europei, esclusi gli inarrivabili, il Milan ha scelto lui e lui ha inseguito per settimane, con una sceneggiatura degna di una serie tv. Eccola, in sette comodi episodi.

### BRUGES-MILANO VIA KABUL

Milano, anno 2020. Il Milan inizia a seguire Charles De Ketelaere con attenzione. Prima è nel gruppo dei calciatori interessanti, poi scala posizioni. CDK a suoi tempi cerca pochi



no e i principali estimatori sono altri. Il Barcellona chiede molto presto un prezzo, poi si aggiungono West Ham, Newcastle, Arsenal. Risposta del Bruges a gennaio 2020: 8 milioni più bonus e firmiamo. Risposta alla stessa domanda, un anno e mezzo dopo: per quei milioni, facciamo 25. Il termometro, evidentemente, sale. E il Milan? Non chiama, però prende informazioni dagli agenti, una strana coppia. Tom De Mul, un altro biondo, ex calciatore e compagno di Ibrahimovic all'Ajox. E

## Identikit

**Charles De Ketelaere** è nato il 10 marzo 2001 a Bruges. Centrocampista, può in realtà giocare in tutti i ruoli dalla metà campo in su; a inizio carriera ha fatto addirittura il terzino sinistro. Carriera che si è sviluppata interamente nel Bruges, dove ha esordito in prima squadra il 25 settembre 2019, in Coppa del Belgio. Il 22 ottobre fa la sua prima apparizione in Champions contro il Psg. Con la squadra della sua città ha collezionato 90 presenze e 19 gol in campionato (14 nell'ultima stagione) e 18 con 2 gol nelle coppe europee. Ha 7 presenze e 1 gol contro l'Italia in Nazionale.



## L'INTERESSE VERSO IL TALENTO DEL BRUGES È DATATO 2020. MA I PRIMI CONTATTI COL CLUB SONO DI GIUGNO

### EMOZIONE

A destra, il belga al suo primo giorno a San Siro, nell'allenamento del giovedì precedente all'esordio in campionato con l'Udinese, sabato 13. A sinistra, a Casa Milan.

Yama Sharifi, un moro nato a Kabul che racconterà: «Quando ero piccolo, la mia famiglia se ne è andata dall'Afghanistan. Mentre gli altri bambini giocavano col Nintendo, io mi sono sempre dovuto occupare di tutto». Spoiler: i due ancora non lo sanno ma saranno protagonisti, nel più grande affare della loro vita da procuratori.

### PRONTO, MANNAERT?

Fiandre, marzo 2021: il Bruges annuncia di volersi quotare in Borsa. Scena raccogliera dopo

ro per il nuovo stadio. Qualche mese dopo, alt: rinuncia alla quotazione ma conserva il progetto stadio e per gli acquirenti di De Ketelaere è un assist. Il Barcellona pensa ad altro e il Milan sale di colpi. I suoi osservatori lo vedono, lo rivedono e gradiscono. Che cosa piace di CDK? Il fatto che sia un produttore seriale di assist e, dalla stagione 2021-22, di gol: 14 in campionato. E poi la sua intelligenza, la capacità di giocare in tante posizioni, la testa sulle spalle, la struttura fisica particolare, da trequartista sopra il metro e 90, con muscoli tutti da costruire. Vincent Mannaert, a.d. del Bruges, racconta a *Sportweek*: «Il Milan ci ha chiamato per la prima volta a giugno. Prima, mai sentiti».

### GLI ASTRISI ALLINEANO

Casa Milan, maggio 2022. De Mul e Sharifi chiamano Maldini e Massara: «Se volete Charles, è il momento. Correte». Il Milan però non può e non vuole. Intanto, serve la firma di Maldini e Massara sul rinnovo. E poi il primo schietto è Sven Botman,



il difensore a cui destinare tre quarti del budget. Botman invece il 24 giugno firma col Newcastle e il Milan cambia strada: punta su un giocatore offensivo e mette De Ketelaere in cima alla lista. I rossoneri offrono 20 milioni più bonus, il Bruges chiede 30. Con Charles è tutto a posto. Il 6 luglio De Mul è a Casa Milan e un accordo sull'ingaggio si trova senza grandi problemi. Tutto pare in discesa...

### L'ITALIANO

Fiorucci giura a Leeds. Il nobile

Leeds United, 103 anni portati bene, si salva in Premier e rilancia. Il proprietario è Andrea Radrizzani, milanese, un'adolescenza da tifoso della Juve, un futuro dichiarato (e desiderato) alla guida di un grande club, magari in Italia. Radrizzani, come Maldini, decide che De Ketelaere è il suo uomo e offre 40 milioni.

Per il Milan, due conseguenze. Prima: impossibile prendere CDK per meno di 30-35. Seconda: serve una scelta forte del giocatore. Il Milan così chiede

# WHAT IS AVAXHOME?

# AVAXHOME-

the biggest Internet portal,  
providing you various content:  
brand new books, trending movies,  
fresh magazines, hot games,  
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



**AVXLIVE** • **ICU**

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>



a Charles di esporsi, di dire al Bruges che per lui esiste solo l'Italia. Racconto di De Mul ai giornali belgi: «Gli ho detto, vuoi andare a Milano? Bene. Ma preparati a sei settimane difficili. Scegliere il Leeds era la cosa più semplice, finanziariamente più interessante per il Bruges, per Charles e per noi».

### IL GRANDE FREDDO

Bruges, 20 luglio, gran caldo. De Ketelaere ha detto che vuole solo il Milan ma Mannaert fa il duro e aspetta. Che ha da perdere? Nulla, per ora. Il Milan invece si appella a San Siro (il santo, non lo stadio) e chiede di intercedere perché nessuna big di Premier porti un'offerta da 40 milioni.

Se entrasse in scena un Chelsea, una squadra di Manchester, un Liverpool, addio. San Siro (il santo, non lo stadio) fa il suo e il 20 luglio Maldini e Massara volano a Bruges. I milonisti si

### CHE COPPIA

Il belga con il connazionale Alexis Saelemaekers e, alla sua destra, il francese Yacine Adli, nuovo anche lui al Milan. Tra lui e Charles si è già stabilita un'intesa.

**«QUANDO  
IL MILAN  
TI INCONTRA  
DUE VOLTE,  
VUOLE  
DAVVERO  
IL TUO  
GIOCATORE»**

VINCENTMANNAERT A D. BRUGES

aspettano la stretta di mano, invece arriva il grande freddo. I club restano sulle loro posizioni - la trattativa è di fatto congelata - e gli agenti di CDK si rassegnano: butta male. Mannaert spiegherà: «Io non ho mai visto la rottura davvero vicina. Se sei il Milan e vieni a Bruges, vuol dire che vuoi il giocatore».

### AL CASINÒ: ROSSO O NERO?

CDK il 23 luglio fa un passo: chiede di non giocare la prima di campionato e la tensione, logicamente, sale. Il Milan intanto perde con lo Zte, ungheresi di buona volontà, e Brahim Diaz, il trequartista, è il peggiore in campo. Mul così si gioca il tutto per tutto: è in vacanza vicino a Lugano e lì organizza un incontro, a cinque minuti di auto dal Casinò.

Tra rosso e nero, punta su entrambi. È il momento decisivo: il Milan alza l'offerta e il Bruges



**NUOVA VITA**

De Ketelaere è stato accompagnato a Milano dalla famiglia, compresa la fidanzata Jozefien, con cui si è subito messo a cercar casa.

fa un passetto verso il basso. Ancora Mannaert: «Il momento chiave è stato Lugano. Non fai due appuntamenti se non vuoi un giocatore. A quel punto, ero tranquillo». Il Duro di Bruges strappa un'offerta da 32 milioni più 3 di bonus (semplici) e un 12,5% sul margine della rivendita. Bastano.

**CHARLES A MILANO**

Milano, 28-29 luglio. Siamo alla burocrazia. Tre studi legali in tre nazioni diverse scrivono i contratti, mentre Charles il 28 luglio non si allena e nella notte tra il primo e il 2 agosto è in Italia con genitori, fidanzata, agenti. Seguono visite, comunicato e messaggio commosso di addio del Bruges.

A proposito, Bruges - o meglio Brugge, in fiammingo - ha la stessa origine di "brücke", tedesco per "ponte". E Charles idealmente è questo: un ponte sul futuro. È un giocatore moderno, acquistato con un grande investimento da un campionato secondario, che le grandi italiane non hanno mai considerato. Nella scena finale della serie tv così c'è Charles che entra a San Siro per la prima volta e, all'uscita, fa l'occholino ai tifosi. Come dire: fidatevi di me. Poi dissolvenza, nero, titoli di coda. E un trailer per la seconda stagione: domani sera, a Bergamo, CDK andrà per la prima volta in trasferta, in uno stadio tutto nerazzurro come quello del Bruges. Botman, nelle stesse ore, sarà a Newcastle a marcare Haaland. Chi ha fatto

Charles De Ketelaere

# Il buongiorno si vede dal biondino

UN BIMBETTO DI 5 ANNI, CASCHETTO DI CAPELLI COLOR ORO, CHE INCANTA CON LE SUE GIOCATE GENITORI ANNOIATI. INIZIA COSÌ LA FAVOLA DEL TALENTO BELGA DEL MILAN. A RACCONTARLA I SUOI PRIMI ALLENATORI. «ERA BRAVISSIMO ANCHE A TENNIS. ANDAI DALLA MAMMA E LE DISSI: SI FIDI, SUO FIGLIO DIVENTERÀ UN CAMPIONE DI CALCIO»



Il caschetto biondo è una calamita. Un assist a genitori dai volti annoiati sugli spalti. Una roba del tipo: «Voi, occhi a me, ora vi faccio vedere». I bambini rincorrono il pallone alla rinfusa, senza logica, e tra loro spunta un puntino dorato chiamato «Prince Charles», il principino. Sembra uscito dal *Piccolo Lord*, il film anni Ottanta di Jack Gold replicato dal vivo su un campo di pallone a Varsenare, vicino Bruges, un borgo belga famoso per tre cose: una fortezza di duecento anni, una chiesa gotica di un millennio fa e Charles De Ketelaere, stellina del Milan, il bambino da famiglia reale del Belgio. Dalle di

## PREDESTINATO

Charles De Ketelaere, oggi ventunenne, fotografato all'età di 9 anni, quando viveva con la famiglia a Varsenare, vicino Bruges.

testo di  
**FRANCESCO  
PIETRELLA**





«Chiamai il Bruges e dissi: ho tra le mani una pepita. Risposero: portalo a un provino. Andò e stregò tutti»

RIK BRUSSEEL, IL PRIMO ALLENATORE



porcellana, guance rosse, capelli biondi, un fuscello alto e secco con l'occhio da furbetto, elegante come se fosse a palazzo. «La prima volta che l'ho visto aveva cinque anni, si nascondeva dietro la madre. Indossava una maglietta di almeno due taglie più grande e sorrideva sempre. Pure mentre giocava». Chi parla è **Rik Brussel**, un signore di cinquant'anni fissato con il pallone, con CDK e con la Roma, come indica la foto che usa come sfondo di WhatsApp. «Mi sono innamorato dei giallorossi grazie a Bruno Conti, infatti avrei voluto vedere Charles nella Capitale, ma mi accontento del Milan». Rik scherza, chiude gli occhi, ricorda. Al di là del sorriso, della tecnica e del borsone da tennis dentro l'auto della madre, con palline nuove e racchetta incordata, rivede quel biondino di 5 anni che se ne andava in giro per il campo: «Sono stato il suo primo allenatore. L'ho avuto al Varsenare



#### IL PRIMO ALLENATORE

A sinistra, dodicenne col Bruges. Sotto a sinistra, Rik Brussel, tecnico del KFC Varsenare, dove Charles ha giocato dal 2006 al 2008.



dal 2006 al 2008, poi l'ho consigliato al Bruges. Chiamai il responsabile del settore giovanile e gli dissi che avevo tra le mani una pepita. Lui mi consigliò di portarlo per un provino, e Charles stregò tutti. Quando tornò, gli chiesi cosa avesse fatto di così speciale. «Solo il mio dovere» disse. «Già dribblare





#### POSA DA FOTO

Nella foto in alto Charles è il secondo in piedi da destra; in quella sotto è il terzo da sinistra: in entrambi i casi ha la testa piegata a destra.



tutti. Imbrigliare gli avversari con tocchi precisi di sinistro sotto un caschetto scompigliato dal vento.

#### TENNIS E CALCIO

Quel puntino biondo era ancora più evidente sulla terra rossa, tra un rovescio alla Federer e un dritto da sistemare. C'è sta-



to un tempo in cui il piccolo Charles, al posto di un teschio, stringeva tra le mani una racchetta. La guardava dubbioso come l'Amleto di Shakespeare, chiedendosi cosa fosse meglio fare: «Tennis o calcio?». Mamma Isabelle lo immaginava a Wimbledon, ma si vergognava di allearsi con il figlio alle Nick

Kyrgios, errori gestiti male e nervi tesissimi; i suoi allenatori a Bruges, invece, avevano pronosticato una carriera da stella della Champions. «Ero così sicuro del suo talento nel pallone che andai dritto dalla madre. Le dissi che Charles avrebbe avuto un futuro come calciatore».

E così è stato. Parola di **Birger Van de Velde**, uno dei primi coach di CDK a 13 anni. A distanza di anni lo chiama ancora «angelo biondo», e in un inglese fluente ci ha raccontato alcuni aneddoti col sorriso di chi non ha mai dimenticato: «Era bravo in tutti gli sport. Badminton, calcio ind. Bisc-



«Si liberò con un colpo di tacco del difensore alle sue spalle. Aveva 9 anni»

BRUNO TALLIEU, IL PRIMO ALLENATORE AL BRUGES



#### IMPRESINDIBILE

Con mamma Isabelle, figura chiave nella vita di Charles

do un torneino tra compagni, roba amatoriale improvvisata sul momento. Vinse facilmente». Charles faceva la differenza già da adolescente, anche con la racchetta, ma Van de Velde non era convinto: «Tra la scuola e gli allenamenti era sempre impegnato. A tennis era uno dei migliori, girava il Belgio per tornei, ma ho sempre pensato che a calcio avesse qualcosa in più, così convinsi la madre». Il resto è storia. Charles accantona il tennis per dedicarsi al football. Su YouTube c'è ancora un video in cui spedisce decine di palline dall'altra parte della rete, come se davanti a lui ci fosse il drago

sputa-palle costruito dal padre di André Agassi. A differenza sua, però, a Charles non pesava correre in orizzontale sulla linea. Giocare a tennis era diventata una piacevole routine, e quando non sai scegliere c'è sempre un destino che decide per te.

Il *Match Point* di CDK, dal film di Woody Allen con Jonathan Rhys Meyers, ha il volto caparbio di Birger Van de Velde, uno dei primi a intuire che la pallina sarebbe dovuta cadere dalla parte giusta della rete. Fortuna o talento? Più la prima, stavolta. Quindi calcio, la grande coppa, e tenniscultural tennis. All'inizio

siccome è il più alto, lo sbattono al centro della difesa. «Gioca lì, poi si vede». Il muso lungo dura poco. Dopo aver superato dei problemi al ginocchio diventa la stella delle giovanili, dal borgo belga alla prima squadra.

#### LA MOSSA CDK

Al Bruges c'è una finta che porta il suo nome. Si chiama "The Charles Movement" e la insegnano ai bambini durante gli anni di formazione. Ce l'ha raccontato **Bruno Tallieu**, il primo allenatore di CDK a Bruges, uno che all'inizio gli faceva anche un po' paura. «Si era messo in testa di lasciare il calcio, per



### IMPRENDIBILE

In queste foto, tredicenne con la maglia del Bruges, la sola squadra professionistica in cui ha giocato prima del trasferimento al Milan.

colpa mia». Poi spiega: «Charles aveva 7 anni, era appena arrivato dal Varsenare. Giocammo un torneo estivo lì vicino e perdemmo in malo modo. Io mi arrabbiai molto, feci la voce grossa senza rendermene conto. In fondo erano bambini. Dopo qualche giorno sua madre chiese un colloquio privato. Disse che il figlio voleva smettere perché ero stato troppo duro. La mattina successiva lo convinsi a restare. Non dormii la notte, lo giuro. Fu una bella lezione di vita». Bruno ha allenato Charles per circa tre anni, e al di là del mancino d'oro e i capelli biondi ricorda un numero d'alta scuola alla Mbappé: «Partita contro il Genk, 8 contro 8. Lui era spalle alla porta sulla linea del fallo laterale, pressato da due avversari. Gli dico di scaricare e sguocione via, ma lui si libera con



un tocco. Magia. Charles è sempre stato questo. Impredicibilità, estro, classe».

Così forte da guadagnarsi la famosa finta con il suo nome. Al posto di Mossa Kansas City, resa celebre dal film *Slevin*, *Patto Criminale*, il colpo CDK. «A Bruges lavoriamo molto sulla tecnica», racconta Bruno. «Ai bambini diciamo di replicare alcune finte, come il doppio passo di Ronaldinho o la veronica di Zidane. Un giorno tocca a Charles. Uno dei nostri tecnici gli lancia un pallone e gli dice "Vai, facci vedere". Lui lo stoppa, vede arrivare l'uomo, si gira non difendendo la palla con il cor-

po e poi va via all'improvviso con un colpo di tacco, lasciando l'avversario immobile. Aveva 9 anni. Da quel giorno abbiamo provato a insegnare la finta agli altri bambini». Chissà in quanti l'hanno imparata. «Uno così forte non l'ho più visto», dice Bruno, che chiude la chiacchierata con l'ultimo aneddoto: «Ricordo un torneo vicino Bruges. Portai mia moglie con alcuni amici. Dopo la partita iniziarono tutti a chiedermi di Charles. "Alleni un predestinato", "Quello lì è un fenomeno", cose così. Sono fiero di lui, farà la fortuna del Milan». Ormai non si



### IL TESTIMONE

Van De Velde, tecnico di CDK nelle giovanili del Bruges



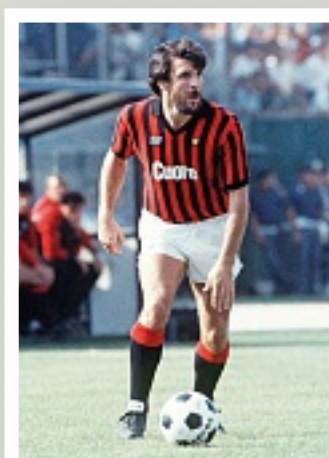
# Gli antenati di CDK e Romelu

DE KETELAERE E LUKAKU HANNO AVUTO DEI PREDECESSORI NEL NOSTRO CAMPIONATO. LA LISTA NON È LUNGHISSIMA, MA NE FANNO PARTE FANTASISTI, ATTACCANTI, CENTROCAMPISTI DI LOTTA E DI GOVERNO FINO AI PORTIERI. TUTTI ACCOMUNATI DA CLASSE E PERSONALITÀ. ECCO L'ELENCO DI QUELLI SBARCATI DA NOI, DAL CALCIO DEI PIONIERI A OGGI

di Andrea Schianchi

## LUIS OLIVEIRA

Attaccante rapido e tecnico, brasiliano ma belga di cittadinanza, sbarcò in Italia nel '92 e si mise in mostra per la prontezza di riflessi in area. Ha giocato con Cagliari, Fiorentina, Bologna, Como, Catania e Venezia. Una Supercoppa Italiana con la Fiorentina e una promozione in A col Como.



## ERIC GERETS

Terzino destro, barba e baffi da mastino, ma la sua esperienza con la maglia del Milan è durata lo spazio di una stagione: 1983-84. Non indimenticabile quell'annata, con i rossoneri che si piazzano all'ottavo posto e lui che non riesce a lasciare il segno. Strano per uno che ha collezionato 86 presenze con la sua Nazionale



## DRIES MERTENS

Attaccante funambolico, bravo a giostrare in tutti e tre i ruoli offensivi. Dal 2013 al 2022 è stato una colonna del Napoli, squadra e città che gli sono rimaste nel cuore. Nel 2017, sotto la sapiente guida di Maurizio Sarri, schierato da centravanti, realizzò la bellezza di 22 gol



### VINCENZO SCIFO

L'Inter investì su di lui miliardi e speranze. Ma non sfondò: troppo lento, troppo innamorato del pallone e poco incline alla lotta, nonostante Michel Platini lo avesse definito il suo erede. Dopo una sola stagione i nerazzurri lo cedettero. Tornò in Italia al Torino nel 1991 e con i granata vinse la Coppa Italia nel 1993.

### JEAN FRANÇOIS GILLET

Portiere abilissimo con i piedi e fenomenale sui calci rigore, Gillet è stato in Italia per quindici anni consecutivi, dal 1999 al 2014. Monza, Bari, Treviso, Bologna, Torino, Catania le piazze in cui si è esibito. Fu nel 2007, a Bari con Antonio Conte in panchina, il momento di massima gloria.

### LUDO COECK

Nel 1983 l'Inter investì due miliardi di lire per acquistarlo dall'Anderlecht, club con il quale aveva vinto tutto quello che c'era da vincere: scudetti e coppe. Centrocampista di classe raffinata, fu tormentato dagli infortuni: giocò solo 9 partite e l'anno successivo ceduto in prestito all'Ascoli. A soli trent'anni morì in un incidente stradale.



### GEORGES GRUN

Elegante e intelligente sono gli aggettivi che più si sposano con questo difensore che il Parma acquistò nel 1990. Con gli emiliani vinse la Coppa Italia e la Coppa delle Coppe. Stopper e, all'occasione, mediano aggiunto, era perfetto nel 5-3-2 ideato da Nevio Scala.

### LOUIS VAN HEGE

Centravanti di rara potenza e velocità, giocò per sette anni nel Milan: dal 1910 al 1917. Era il terrore dei difensori avversari: in 92 partite con la maglia rossonera realizzò la bellezza di 98 gol. Vinse una Coppa Federale nel 1915-16, i lettori della Gazzetta lo elessero "calciatore più popolare" nel 1915. Soprannome: il pallido sottente.

### JOHAN WALEM

L'Udinese lo prese dall'Anderlecht nel 1997 e ne fece il perno del centrocampo. Piccolo, ma tenace, abile nella visione di gioco e nel lancio, Walem seppe farsi apprezzare anche per la grinta e i recuperi difensivi. Giocò anche nel Parma, nel Torino e nel Catania e poi, siccome era un maestro, si dedicò all'insegnamento e cominciò a fare l'allenatore.



### RADJA NAINGGOLAN

Mediano rabbioso, in campo e fuori, ha dato il meglio di sé nel Cagliari e nella Roma, sotto la guida di Luciano Spalletti che aveva inventato per lui il ruolo di trequartista d'assalto.

Soprannome: Ninja. Deludente l'esperienza all'Inter, anche per i troppi problemi extra-calciistici.

# Merckx: «Che Diavoli i miei belgi»

DA LUKAKU A DE KETELAERE, IL MITO EDDY CI PARLA DEI SUOI CONNAZIONALI ALL'INTER E AL MILAN: «MA NON CHIEDETEMI CHI VINCE, NON TIFO PER NESSUNO. E NELLA MIA SQUADRA IDEALE METTO MERTENS PRIMA DI TUTTI»

**P**er una volta l'argomento non è la bicicletta, ma un pallone che rotola. Eppure Eddy Merckx è parecchio preparato lo stesso. D'altro canto il Cannibale belga, che ora ha 77 anni e resta (resterà per sempre?) il ciclista più vittorioso della storia, non ha mai nascosto il suo grande interesse per il calcio «fin da quando organizzavo qualche partita per re-



## LUI E IL CALCIO

Eddy Merckx, 77 anni, ha vinto tra l'altro 5 volte il Giro, 5 Tour, 7 Sanremo, 4 Mondiali. Grande appassionato di calcio, sotto mentile palleggia nel ritiro del Molenbeek.

stare allenato, in inverno. E un mio grande amico è Paul Van Himst. Sapete che negli anni 80, quando allenava l'Anderlecht per cui io facevo e faccio il tifo, andavo in trasferta a vedere la Coppa dei Campioni?». Così abbiamo stimolato il grande Eddy - che in passato aveva scelto «Pelè e Crujff» come suoi riferimenti di sempre nel gioco del pallone - sui suoi connazionali che giocheranno in questa stagione in serie A. Quindi non più, per esempio, Dries Mertens, che ha lasciato il Napoli ed è andato in Turchia, al Galatasaray: «Ha una tecnica sublime, non comune. Se devo scegliere 11 giocatori per una squadra, comincio da lui...». E non Cyriel Dessers, attaccante neo-acquisto della neopromossa Cremonese - capocannoniere dell'ultima Conference League, 10 reti con il Feyenoord - che è nato in Belgio ma è naturalizzato nigeriano. Senza dimenticare i due terzini 20enni del Lecce per ora in Primavera (Lemmens e Nizet) e il classe 2002 De Winter dell'Empoli, il cuore del ragionamento allora non può che essere Milano. L'Inter e il Milan, cioè le ultime due capaci di vincere lo scudetto, e il Belgio sullo sfondo.

**Eddy, anzitutto partiamo dal ritorno di Lukaku all'Inter. Che cosa ne pensa?**

«L'Inter ha fatto una ottima scelta! Romelu lo conosco da quando giocava per l'Anderlecht da adolescente: dissi che sarebbe diventato fortissimo, ed era stata una profezia facile perché le sue qualità erano evidenti. Con il Chelsea non ho capito fino in fondo perché le cose non hanno funzionato per lui, ma una stagione meno positiva può capitare e comunque il mio giudizio non cambia».

**Qual è l'aspetto che la colpisce di più?**

Lukaku è forte. Detesto. Un

uomo "da battaglia", capace di prendersi sulle spalle una squadra. Lo vorrei sempre dalla mia parte perché sposta gli equilibri».

**Il Milan invece aveva e ha in rosa Alexis Saelemaekers.**

«Veloce, l'ho visto giocare dal vivo nell'Anderlecht. Non era male, ma non lo ricordo come un big».

**Adesso in rossonero però si è aggiunto Charles De Ketelaere, sul quale ci sono grosse aspettative: sono giustificate?**

«Al Bruges era la stella. Senza dubbio è più completo di Saelemaekers. Ha una gran visione di gioco, ottima tecnica, ama

mettere i compagni in condizioni di segnare. Si può dire che quella in qualche modo sia la sua missione. Mi sembra parecchio altruista, è sempre al servizio della squadra. Può affermarsi anche in Serie A, è stato un bell'acquisto».

**Quanto a belgi Milan batte Inter 3-1 perché c'è pure Divock Origi. Lo conosce?**

«Sì, è una punta che però nella sua esperienza inglese con il Liverpool non ha poi segnato tantissimo. Deve rilanciarsi e ne ha l'occasione».

**Eddy, lei tifa per qualche squadra italiana in particolare?**

«Ad essere sincero, no. Ma sta-



#### IN NAZIONALE

Charles De Ketelaere e Romelu Lukaku, tutti

#### I ROSSONERI

Dall'alto, Divock Origi, attaccante neo acquisto del Milan, e Alexis Saelemaekers, centrocampista sempre del Milan.



va per chiedermi chi penso possa vincere lo scudetto e chi vedo meglio tra Milan e Inter?».

**Veramente, sì.**

«Come le dicevo non ho simpatie particolari per una vostra squadra rispetto a un'altra. E non mi sento di fare pronostici, per un motivo».

**Quale?**

«Nel calcio nessuno ha già vinto in partenza. Nessuno. Ogni partita va sempre giocata, fino alla fine. Se pensi che possa andare in un modo, magari finisce che termina in quello opposto. Perciò, sbilanciarsi in previsioni di qualsiasi tipo non ha mel-

to senso».

**Verrà a San Siro a seguire dal vivo un Milan-Inter, che potrebbe essere deciso da un belga?**

«Per ora non ho in programma di tornare in Italia. Si vedrà».

**E in Europa apprezza qualche squadra in particolare?**

«Ce ne sono tre che secondo me sono su un livello diverso e superiore rispetto a tutte le altre. Mi riferisco a Manchester City, Real Madrid, Bayern di Monaco. Il Barcellona invece, che apprezzavo parecchio quando era illuminato da Messi, ora non è su quel livello».